SCHEDA3

Parola di Dio e Annuncio agli adulti

Dalla fase narrativa ... Nelle parrocchie sembra essersi registrata un po' di "resistenza" ad andare incontro ai "lontani", a chi non partecipa alla vita ecclesiale, segno di una certa difficoltà ad essere

Chiesa in uscita. Ripartiamo dalla Parola di Dio.

# Preghiera Adsumus

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen

**Ascoltiamo la Parola di Dio**

**Dal Vangelo secondo Giovanni 6,24-35**

*24 Quando dunque la folla vide che Gesù non era più la e nemmeno i suoi discepoli, sali sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesu. 25 Trovatolo di là dal mare, gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».*

*26 Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. 27 Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi dara. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». 28 Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?». 29 Gesù rispose: «Questa e l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato».*

*30 Allora gli dissero: «Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederti? Quale opera compi? 31 I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». 32 Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; · 33 il pane di Dio e colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». 34 Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». 35 Gesù rispose: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete.*

# Pausa di silenzio Riflessione guidata

Il sesto capitolo del Vangelo di Giovanni contiene il racconto del "segno" della moltiplicazione dei

cinque pani e due pesci offerti dalla generosità di un ragazzo, seguito dal dialogo tra Gesù e i Giudei sul "pane del Cielo", dialogo avvenuto sull'altra riva del lago, dalla parte di Cafarnao.

Mosè aveva ottenuto da Dio il dono della manna per il popolo per tutto il tempo (quaranta anni) del cammino dell'Esodo; nella tradizione di Israele la manna è il simbolo della Parola di Dio, la Torah, che sfama la fame profonda del popolo: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che viene dalla

bocca di Dio" (Dt 6).

Anche nel discorso di Gesù (nella prima parte: fino al versetto 53), Egli si riferisce prima di tutto al "pane" della Parola di Dio, per poi passare alla promessa del pane dell'Eucarestia: "il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo" (Gv 6). In realtà il "pane disceso dal Cielo" è Gesù stesso, Verbo di Dio, venuto per donare agli uomini la vita piena ed eterna.

Nella Chiesa il pane della Parola di Dio dovrebbe essere tanto condiviso quanto quello dell'Eucarestia; dovrebbe essere "moltiplicato" tra le mani dei discepoli di oggi, in modo tale che ad

ogni uomo sia garantito di riceverne un pezzo. La Parola di Dio non è una comunicazione generica e "disincarnata" di verità di fede, ma è l'annuncio di una buona notizia sulla vita, di una parola d'amore da parte di Dio, che vuole raggiungere tutte le esistenze, compreso quelle più faticose e difficili, per illuminarle.

Ad ogni uomo la Chiesa è chiamata a donare il buon pane della Parola di Dio. In questo la comunità cristiana svolge un ruolo indispensabile di mediazione: declinare la Parola di Dio in quei linguaggi che la rendano comprensibile a tutte le culture e a tutti gli uomini, come fece san Paolo quando, arrivato ad Atene nel cuore della cultura ellenistica, si rese conto che doveva rimodellare il kerigma della morte e resurrezione di Gesù sulla base di ciò che aveva visto e ascoltato nell'areopago di Atene.

Per questo è strano quando in parrocchia e nelle nostre comunità "circola poco" la Parola di Dio: si organizzano cammini di gruppo o convegni o altro senza mai prendere in mano la Scrittura.

Quando una comunità cristiana smette di compiere la sua indispensabile opera di mediazione e di annuncio della Parola soprattutto ai giovani e agli adulti di oggi, sta interrompendo il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci: non ha più il coraggio di parlare al cuore degli uomini che incrocia nei luoghi di lavoro e nelle strade. Una buona notizia... che non arriva a coloro a cui il Signore voleva indirizzarla.

# Esercizio di discernimento comunitario tramite le seguenti domande (utilizzare il metodo della conversazione spirituale e se si ritiene necessario dividere in gruppi sinodali):

1. La Parola di Dio è al centro della vita della Chiesa e fondamento di ogni discernimento. Questo è vero per la tua comunità? Cosa fare perché in ogni cammino di gruppo e di comunità ci sia il confronto con la Scrittura?
2. L’evangelizzazione come buona notizia sulla vita. Quali esperienze ci sono di catechesi permanente degli adulti (nelle associazioni, gruppi, movimenti, cammini. .. ) e quali se ne possono aggiungere nella tua parrocchia? E quali le esperienze di primo annuncio agli adulti lontani?
3. Come rendere permanente lo stile ecclesiale dell'ascoltare tutti, dialogare con tutti, etc ... per essere Chiesa in uscita?